



Parrocchia Santa Rita da Cascia

Via Cesare Beccaria, 22

30026 PORTOGRUARO (VE)

INTERNET: www.srita.info

Codice IBAN Parrocchia: IT68 V089 0436 2400 4900 3010 649

don Livio Tonizzo 349 140 64 18 - Email: donliviotonizzo@gmail.com

suor Rosita: 331 132 42 63

FOGLIO DI COLLEGAMENTO 2024 - n. 5 del 4 febbraio

V Domenica del tempo ordinario (Anno B)

DATE IMPORTANTI

Venerdì 9 febbraio viene portata agli ammalati la Comunione e la candela benedetta il 2 febbraio.

CARNEVALE DEI RAGAZZI

Organizzata dal gruppo giovani avrà luogo la Festa di Carnevale **lunedì 12 febbraio** dalle ore 15:00 alle ore 18:00 la Festa di Carnevale presso l'Oratorio s. Antonio in via Aldo Moro. Invitiamo i Genitori a portare bibite e crostoli. **RAGAZZI TUTTI IN MASCHERA.**

- ◆ **CENERI. Mercoledì 14 febbraio** inizia la Quaresima con il digiuno e l'imposizione delle Ceneri in Parrocchia.

h 15.00 Celebrazione per bambini e ragazzi

h 18.30 s. messa e rito delle ceneri per gli adulti

Durante le ss. Messa di sabato e domenica 18 febbraio verrà ripetuto nelle due chiese il rito delle ceneri.

- ◆ **SETTIMANA SANTA:** Palme: domenica 24 marzo
- ◆ **TRIDUO PASQUALE.** Giovedì santo/Venerdì santo e Sabato santo.
- ◆ **PASQUA:** Domenica 31 marzo

CATECHISMO

Don Livio e le Catechiste raccomandano ai Genitori che collaborino perché i Figli non si assentino dagli incontri con troppa frequenza.

CORO PARROCCHIALE

Ogni mercoledì alle ore 20:30 prove di canto in canonica. Invitiamo altre persone, amanti del canto, a unirsi al Coro per rinforzare le voci e sostenere e animare le celebrazioni liturgiche. Sono invitati uomini e donne e

ASSEMBLEA SINODALE

“Ho preso ulteriormente coscienza del mio compito di credente”

In questi ultimi giorni, di un cammino durato oltre 2 anni, ho avuto modo di ripensare a tutta la strada percorsa e ai tanti momenti di confronto che ci sono stati durante i precedenti incontri: sono stati una grande occasione di crescita personale che mi ha permesso di prendere ulteriormente coscienza del mio compito di credente e di testimone del Vangelo. Un ruolo, comune a tutti i battezzati, che chiede capacità di creare sinergie e collaborazioni e

una maggior predisposizione all'ascolto e all'accoglienza verso le tante richieste che giungono da più parti (spesso in maniera silenziosa e poco visibile), per offrire risposte che sappiano parlare al cuore della gente. Nelle numerose proposizioni, nate dal confronto e il dialogo dei delegati nelle varie assemblee di area e nelle successive elaborazioni, ho scorto i segni della vivacità che anima la nostra Chiesa diocesana che sotto la guida dello Spirito Santo cerca nuove vie per portare il messaggio del Vangelo a tut-ti. Strade che non possono essere percorse in solitaria ma devono essere vis-sute insieme per aiutarsi nell'affrontare le difficoltà, incoraggiarsi nei momenti di fatica e gioire insieme per i traguardi raggiunti. L'augurio quindi è di riuscire nella nostra Chiesa a crescere sempre più nello stile sinodale, di ascolto, di condivisione e di fraternità che ha ac-compagnato l'Assemblea Sinodale appena conclusa.

Andrea Rambaldini (da Il Popolo)

COMMENTO AL VANGELO

La Parola è davvero al principio



L'atteggiamento di Gesù riportato in questa pagina evangelica ci fa riflettere sul concetto di Chiesa che comunemente può diffondersi, soprattutto fra coloro che non la frequentano e sono distanti dalle pratiche religiose. Da parte dei non assidui frequentatori, la Chiesa (anche per mia personale esperienza) viene spesso interpretata quasi come un'organizzazione di assistenza sociale; il suo primo ruolo sarebbe quello di assistere i poveri e i bisognosi, prodigandosi al recupero dei tossicodipendenti o degli emarginati. Uomini come Don Gallo (Genova), Madre Teresa, Don Pierino Gelmini e altri uomini eroici insigni nella carità e nell'amore al prossimo sono i “veri preti” o le “vere suore” nell'opinione di coloro che non praticano

il culto e la religione.

Certamente è vero che la carità e l'accoglienza non possono mancare fra gli esercizi della vita ecclesiale. Altrettanto vero che ciascuno, secondo il proprio stato vocazionale e le proprie possibilità, non può esimersi di praticare il bene e di vivere la carità come prerogativa fondamentale di attendibilità e non sarà mai abbastanza esaltare persone illustre che non si risparmiano sul sociale. Ciò nonostante, se la Chiesa fosse solamente un'organizzazione di solidarietà e di accoglienza di pura incidenza sociale non sarebbe differente dalle tante organizzazioni laicali che si prodigano a scopo benefico. Sarebbe un'istituzione di assistenza sociale come tante altre, senza alcuno specifico. D'altra parte anche i Dodici apostoli, in una certa occasione, ebbero ad esclamare: "Non è giusto che noi trascuriamo la parola di Dio per il servizio delle mense. Cercate dunque, fratelli, fra di voi, sette uomini di buona reputazione pieni di spirito e di saggezza, ai quali affideremo questo incarico. Noi invece ci dedicheremo alla preghiera e al ministero della Parola." (At 6, 1-4). Non perché volessero esimersi essi stessi dall'esercizio della carità, ma perché concepivano che accanto ad essa vi erano altri impegni di ministero a cui attendere. Non possiamo quindi ridurre la Chiesa ad una mera istituzione sociale.

Il primo scopo è quindi l'annuncio, la predicazione, per la quale Paolo non si risparmierà. Per lui "non è un vano annunciare il Vangelo, ma una necessità mi spinge." (II Lettura). Certamente, nell'opera di Gesù si contemplano anche le opere di misericordia, i miracoli di guarigione, l'assistenza ai poveri e agli emarginati; Gesù non si nega alle necessità dei fratelli e mette in fuga i demoni dando sollievo agli ossessi. Tuttavia, anche queste stesse opere hanno un determinato scopo: annunciare il Regno di Dio esistente in mezzo a noi, manifestando l'amore e la misericordia del Padre.

Anche la Chiesa non può omettere l'esercizio della carità e dell'amore al prossimo. Qualunque cosa diamo agli altri, non daremo mai abbastanza se non siamo capaci di dare agli altri lo stesso Signore. Ecco la differenza fra la carità ecclesiale e le varie istituzioni sociali di volontariato: comunicare l'amore di Dio nelle stesse opere di bene e non mancare mai nel primario ruolo dell'annuncio.

padre Gian Franco Scarpitta

46ª GIORNATA PER LA VITA

«La forza della vita ci sorprende.

“Quale vantaggio c'è che l'uomo guadagni il mondo intero e perda la sua vita?” (Mc 8,36)».

Molte, troppe “vite negate”

Sono numerose le circostanze in cui si è incapaci di riconoscere il valore della vita tanto che, per tutta una serie di ragioni, si decide di metterle fine o si tollera che venga messa a repentaglio.

La vita del nemico – soldato, civile, donna, bambino, anziano... – è un ostacolo ai propri obiettivi e può, anzi deve, essere stroncata con la forza delle armi o comunque annichilita con la violenza. La vita del migrante vale poco, per cui si tollera che si perda nei mari o nei deserti o che venga violentata e sfruttata in ogni possibile forma. La vita dei lavoratori è spesso considerata una merce, da “comprare” con paghe insufficienti, contratti precari o in nero, e mettere a rischio in situazioni di patente insicurezza. La vita delle donne viene ancora considerata proprietà dei maschi – persino dei padri, dei fidanzati e dei mariti – per cui può essere umiliata con la violenza o

soffocata nel delitto. La vita dei malati e disabili gravi viene giudicata indegna di essere vissuta, lesinando i supporti medici e arrivando a presentare come gesto umanitario il suicidio assistito o la morte procurata. La vita dei bambini, nati e non nati, viene sempre più concepita come funzionale ai desideri degli adulti e sottoposta a pratiche come la tratta, la pedopornografia, l'utero in affitto o l'espianto di organi. In tale contesto l'aborto, indebitamente presentato come diritto, viene sempre più banalizzato, anche mediante il ricorso a farmaci abortivi o “del giorno dopo” facilmente reperibili.

Tante sono dunque le “vite negate”, cui la nostra società preclude di fatto la possibilità di esistere o la pari dignità con quelle delle altre persone.

FEBBRAIO 2024

***La santa Messa feriale alle 8.30 in cripta
è preceduta dalle lodi***

Domenica 4 V domenica del t. o. (B)

S. Antonio h 9.00

+ Zelindo e defti Ongaretto
+ Defti Arnaldo e Chiara
+ Angela e Carmelo

S. Rita h 10.30

+ Defti Codolo e Calderan
+ Falagiani Nello
+ Anime abbandonate

Lunedì 5

+ suor Angela Danese

Martedì 6

+ Anime

Mercoledì 7

+ Giovanni Maganza

h 15:00-16:00 ADORAZIONE EUCARISTICA

Giovedì 8

+ Mariussi Gianpaolo e Milanese Merik

Venerdì 9 Comunione agli ammalati

+ Dal Moro Maria

Sabato 10

San Antonio h 17:00

+ Roberto, Maria, Mario e Giovanni
+ Quinto e familiari defunti

Santa Rita h 18:30

+ ann Pauletto Ugo, Lucio, Luigi ed Elvira
+ ann Maria e Antonio

Domenica 11 VI domenica del t. o. (B)

Giornata del Malato

S. Antonio h 9.00

+ ann. Donadonibus Marina

S. Rita h 10.30

+ Falagiani Nello
+ Amalia Daneluzzo e fam. defti

Preghiamo e ricordiamo i nostri Defunti